

GRUPPO MEREGALLI

MAGAZINE



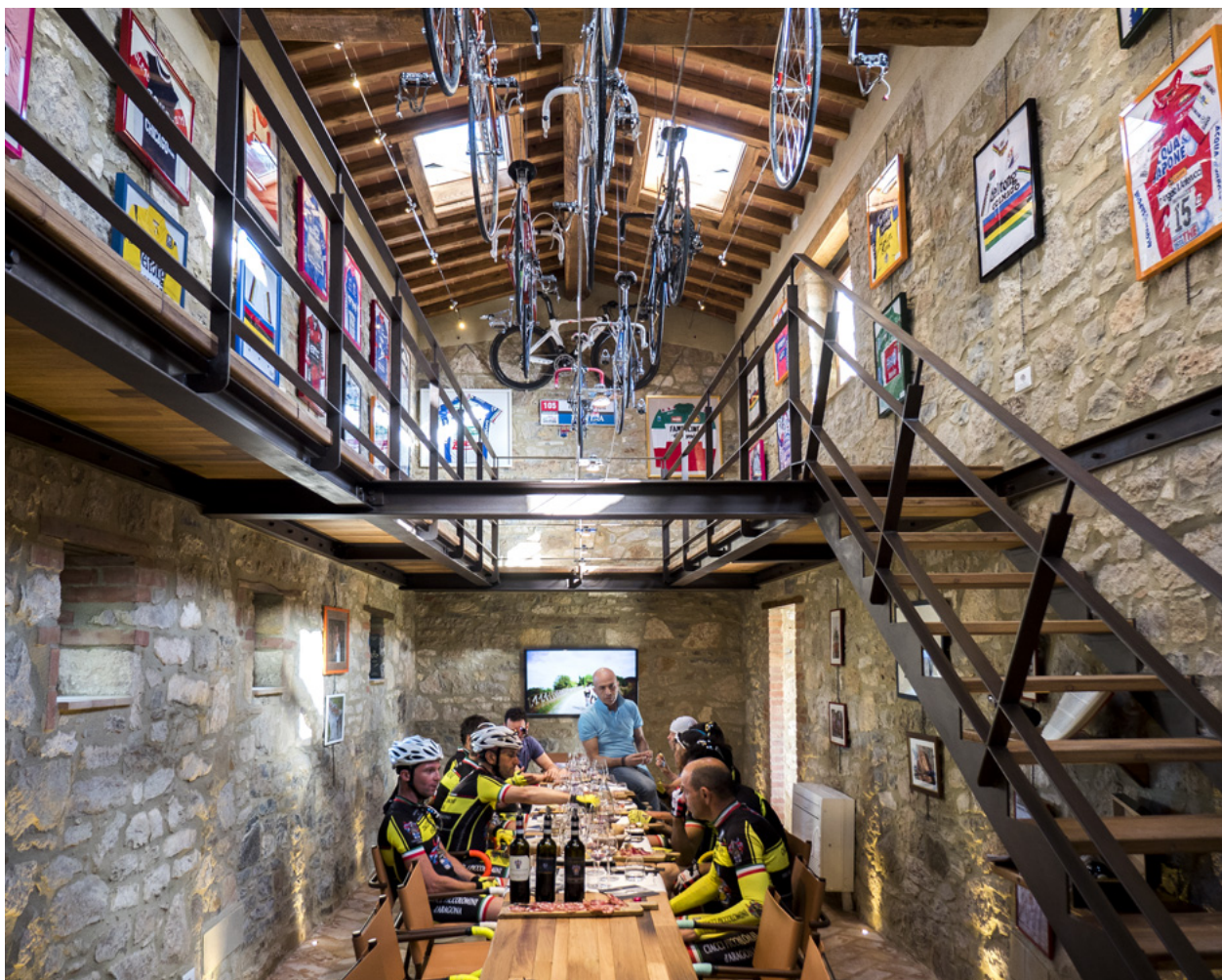
CIACCI PICCOLOMINI D'ARAGONA AZIENDA DI MONTALCINO AL TOP NELLE GUIDE ENOICHE DI TUTTO IL MONDO RACCONTATA DA PAOLO BIANCHINI

Ciacci Piccolomini D'Aragona, un nome che ha lasciato una traccia profonda nella storia, una famiglia che ha dato i natali a Enea Silvio Piccolomini (Papa Pio II°) lasciando segni tangibili della sua importanza su tutto il territorio senese e su buona parte della Toscana. Nel 1985 con l'estinguersi del Casato, la proprietà è passata in eredità a Giuseppe Bianchini e alla sua famiglia i quali hanno raccolto il patrimonio storico: da allora portano avanti, con determinazione, le tradizioni e la cultura a loro tramandate. L'Azienda comprende una estensione di circa 200 ettari di cui 53 Ha coltivati a vigneti, 40 Ha ad oliveri i rimanenti tra seminativo bosco e pascolo. Nelle antiche cantine della tenuta riposano i migliori cru di

caratteristiche organolettiche spiccate. L'attenzione verso un mercato sempre più esigente ha portato la Famiglia Bianchini a dedicare una parte della produzione alla maturazione dei vini in piccole botti di rovere dando la prevalenza a uve scelte di Cabernet Sauvignon, Merlot e Syrah. Abbiamo chiesto a Paolo Bianchini di raccontarci un po' di lui e della sua azienda: Chi sei? Una persona semplice, attaccata al territorio che con amore porta avanti il suo lavoro. Da sempre la mia grande passione è la bici. Il tuo abbinamento cibo/vino preferito? Fiorentina e Brunello di Montalcino Il tuo ristorante preferito? Amo molto la cucina tradizionale, quella che mi rimanda ai sapori e profumi di quando ero piccolo. I tuoi dieci vini della vita? E' difficile dare una risposta precisa. Ogni occasione importante della mia vita è stata celebrata aprendo una grande bottiglia! 1/3

GRUPPO MEREGALLI

Magazine



CIACCI PICCOLOMINI D'ARAGONA AZIENDA DI MONTALCINO AL TOP NELLE GUIDE ENOICHE DI TUTTO IL MONDO RACCONTATA DA PAOLO BIANCHINI

Ciacci Piccolomini D'Aragona, un nome che ha lasciato una traccia profonda nella storia, una famiglia che ha dato i natali a Enea Silvio Piccolomini (Papa Pio II°) lasciando segni tangibili della sua importanza su tutto il territorio senese e su buona parte della Toscana. Nel 1985 con l'estinguersi del Casato, la proprietà è passata in eredità a Giuseppe Bianchini e alla sua famiglia i quali hanno raccolto il patrimonio storico: da allora portano avanti, con determinazione, le tradizioni e la cultura a loro tramandate. L'Azienda comprende una estensione di circa 200 ettari di cui 53 Ha coltivati a vigneti, 40 Ha ad oliveri i rimanenti tra seminativo bosco e pascolo. Nelle antiche cantine della tenuta riposano i migliori cru di

caratteristiche organolettiche spiccate. L'attenzione verso un mercato sempre più esigente ha portato la Famiglia Bianchini a dedicare una parte della produzione alla maturazione dei vini in piccole botti di rovere dando la prevalenza a uve scelte di Cabernet Sauvignon, Merlot e Syrah. Abbiamo chiesto a Paolo Bianchini di raccontarci un po' di lui e della sua azienda: Chi sei? Una persona semplice, attaccata al territorio che con amore porta avanti il suo lavoro. Da sempre la mia grande passione è la bici. Il tuo abbinamento cibo/vino preferito? Fiorentina e Brunello di Montalcino Il tuo ristorante preferito? Amo molto la cucina tradizionale, quella che mi rimanda ai sapori e profumi di quando ero piccolo. I tuoi dieci vini della vita? E' difficile dare una risposta precisa. Ogni occasione importante della mia vita è stata celebrata aprendo una grande bottiglia! 2/3

The logo for Gruppomeregalli Magazine. It features a dark blue rectangular background. On the left is a circular emblem containing a crown above a shield. To the right of the emblem, the word "GRUPPOMEREGALLI" is written in a bold, white, sans-serif, all-caps font. Below this, the word "Magazine" is written in a white, cursive script font.

CIACCI PICCOLOMINI D'ARAGONA AZIENDA DI MONTALCINO AL TOP NELLE GUIDE ENOICHE DI TUTTO IL MONDO RACCONTATA DA PAOLO BIANCHINI

Ciacci Piccolomini D'Aragona , un nome che ha lasciato una traccia profonda nella storia, una famiglia che ha dato i natali a Enea Silvio Piccolomini (Papa Pio II°) lasciando segni tangibili della sua importanza su tutto il territorio senese e su buona parte della Toscana. Nel 1985 con l'estinguersi del Casato, la proprietà è passata in eredità a Giuseppe Bianchini e alla sua famiglia i quali hanno raccolto il patrimonio storico: da allora portano avanti, con determinazione, le tradizioni e la cultura a loro tramandate. L' Azienda comprende una estensione di circa 200 ettari di cui 53 Ha coltivati a vigneti, 40 Ha ad oliveri i rimanenti tra seminativo bosco e pascolo. Nelle antiche cantine della tenuta riposano i migliori cru di

caratteristiche organolettiche spiccate. L'attenzione verso un mercato sempre più esigente ha portato la Famiglia Bianchini a dedicare una parte della produzione alla maturazione dei vini in piccole botti di rovere dando la prevalenza a uve scelte di Cabernet Sauvignon, Merlot e Syrah. Abbiamo chiesto a Paolo Bianchini di raccontarci un po' di lui e della sua azienda: Chi sei? Una persona semplice, attaccata al territorio che con amore porta avanti il suo lavoro. Da sempre la mia grande passione è la bici. Il tuo abbinamento cibo/vino preferito? Fiorentina e Brunello di Montalcino Il tuo ristorante preferito? Amo molto la cucina tradizionale, quella che mi rimanda ai sapori e profumi di quando ero piccolo. I tuoi dieci vini della vita? E' difficile dare una risposta precisa. Ogni occasione importante della mia vita è stata celebrata aprendo una grande bottiglia! 3/3